

## XIV e XV SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO

dall'8 al 21 luglio 2018

 ascolto della parola di domenica 8 luglio

## SECONDA LETTURA: 2Corinzi 12,7-1

*Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».*

*Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.*

Dopo aver ricordato agli amati Corinzi (i quali però causano tante sofferenze all'Apostolo!) la grandezza delle rivelazioni ricevute, per dimostrare che la sua missione è veramente da Dio, ora Paolo si mostra in tutta la sua umana debolezza, meglio ancora, si 'vanta' di essa, così come in un'altra occasione si era vantato della croce di Cristo (cfr. 1 Cor 1,17 – 31). Alla fine della lettera abbiamo la dimostrazione che Paolo intende la sua propria debolezza esattamente sul modello di quella del Signore: "Infatti egli fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio. E anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza [in greco *dynamis*] di Dio a vostro vantaggio" (2 Cor 13,4).

Come la croce produce scandalo, così la fragilità umana dell'Apostolo (descritta nella forma delle persecuzioni, insulti, divisioni nella comunità, malattia, angoscia) può provocare una reazione di diffidenza e di paura nei Corinzi, ma proprio essa è il segno inconfondibile che la sua missione apostolica è da Dio, in quanto porta con sé il marchio inconfondibile della croce.

## la Preghiera

 di Roberto Laurita

Sono i tuoi compaesani, dovrebbero farti festa, Gesù. Ti conoscono fin da piccolo, ti hanno visto crescere, imparare un mestiere. Hanno pregato tante volte insieme a te, nella sinagoga, in giorno di sabato.

Eppure proprio loro diventano sospettosi, guardinghi, increduli. No, non posso accettare che proprio ad uno di loro sia stata data una sapienza sorprendente. Non può essere vero, che tu, "il falegname", "il figlio di Maria", compia i prodigi che sono stati riferiti...

Si attendono un Messia, ma paracadutato dall'alto, proveniente da una delle grandi famiglie sacerdotali o dalla nobiltà dell'epoca. Per questo finiscono col rifiutarti e proprio la loro durezza ti impedisce di manifestare la bontà di Dio.

Ma posso veramente meravigliarmi degli abitanti di Nazaret? Non capita anche a me, Gesù, di disprezzare quel vangelo che mi raggiunse attraverso un vicino di casa, un collega, un coetaneo. È di far fatica ad ammettere che lo Spirito copia ancora prodigi servendosi di uomini e donne che mi vivono accanto.

 ascolto della parola di domenica 15 luglio

## SECONDA LETTURA: Efesini 1,3-14

*Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.*

Il grandioso inno di benedizione, che apre la lettera agli Efesini, celebra il mistero che Dio Padre ha manifestato in Gesù Cristo: il progetto salvifico di cui tutti gli uomini sono chiamati a beneficiare. La lode della gloria di Dio, che, come un ritornello scandisce il ritmo della celebrazione (vv. 6b. 12a.14c), è l'obiettivo a cui tende l'intera opera. Gesù Cristo è archetipo e artefice del piano eterno di Dio. Tutto avviene per mezzo di lui: il dono gratuito dell'elezione e dell'adozione filiale (vv. 4-6), la redenzione attuata nel perdono dei peccati (v.7), la rivelazione della sapiente volontà di Dio e la sua attuazione nella pienezza dei tempi (vv.8-10).

Questo progetto, impensabile per l'antica alleanza, coinvolge tutti gli uomini: sia i giudeo-cristiani che i pagano-cristiani. Entrambi i gruppi sono divenuti, per libera decisione divina, proprietà di Dio, e sono chiamati a condividere la sua vita eterna nei cieli. Echeggiando la prassi liturgica battesimale, Paolo ricorda i passaggi per cui si accede a tale ricchezza di vita: ascolto dell'annuncio del vangelo, adesione di fede, ricezione dello Spirito Santo che, a mo' di "sigillo", garantisce e autentica l'appartenenza a Cristo (vv. 11-13). Si è così inseriti in una realtà dinamica, non statica: Dio prenderà pieno possesso del cristiano solo al momento della sua piena manifestazione. La vita in Cristo del credente è ora in continuo divenire: in essa si attua progressivamente la liberazione operata da Gesù, a cui il cristiano già partecipa per la forza dei sacramenti.

## la Preghiera

 di Roberto Laurita

È arrivato il momento e tu decidi, Gesù, di mandare i dodici in missione ad annunciare il vangelo, a lottare contro le forze del male con il potere che viene da Dio. Chiedi loro di viaggiare leggeri, senza bagagli e senza provviste perché

quello che conta veramente è il dono depresso nelle loro mani, non i preparativi dettati dalla logica umana.

Hai affidato loro un messaggio di consolazione e di gioia, una parola che costituisce un appello a cambiare fin d'ora, a

volgersi decisamente verso Dio, a rispondergli con una fiducia totale.

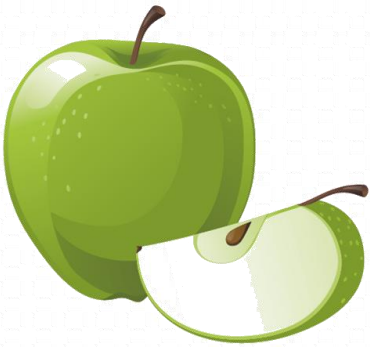
Hai trasmesso loro l'energia necessaria per contrastare e vincere ogni forma di schiavitù e di cattiveria, senza lasciarsi impressionare dai contrasti, dai rifiuti, dai conflitti, dalle opposizioni.

Ad agire non sono loro, ma Dio stesso: per questo nulla dovrà distoglierli dall'assolvere il compito loro assegnato, presi interamente dalla Buona Notizia, trasparenti alla compassione del Padre che si manifesta per mezzo loro.

Ci possiamo meravigliare se troppo spesso la nostra testimonianza e il nostro annuncio risultano poco credibili? Forse stiamo calpestando le tue consegne...

## SIMBOLI CRISTIANI

### 24. MELA



Il frutto proibito del Paradiso, descritto nella Bibbia in modo impreciso, venne rappresentato nell'arte, a seconda del paesaggio dipinto, come una mela, oppure come un grappolo d'uva o di ciliegie; simboleggia da sempre la tentazione della conoscenza. Nella tradizione celtica, tra l'altro, la mela compare

proprio come segno di scienza spirituale.

Per la sua forma sferica, il pomo fu talvolta inteso come simulacro di eternità. Le mele d'oro degli Esperidi, ad esempio, erano considerate un attributo che attestava l'immortalità.

Antico emblema di fecondità, di maturazione, di evoluzione conclusa, la mela, soprattutto la mela rossa, divenne anche un simbolo popolare dell'amore. Celeberrimo il mito del "pomo della discordia", che Paride concesse ad Afrodite e che causò la guerra di Troia.

Il "globo imperiale", simile ad un pomo, era immagine del globo terrestre, simbolo del dominio sul mondo.

Nel mondo cristiano la forma sferica della mela fu vista come simbolo della terra, mentre il suo colore e la dolcezza come simbolo delle attrazioni di questo mondo; per questo fu associata all'episodio della disobbedienza dei progenitori dell'Eden. Una mela nella mano di Cristo è la redenzione del peccato originale, mentre le mele sull'albero di Natale simboleggiano il ritorno in Paradiso dell'umanità grazie a Cristo. La mela come attributo di Maria, novella Eva, va intesa con lo stesso significato.

### 25. LIEVITO

Già nelle religioni antiche il lievito era concepito come elemento di corruzione spirituale e impurità. I pani sacrificali che si offrivano agli dei dovevano pertanto essere sempre senza lievito. In effetti, per sua natura e composizione, il lievito non è altro che una porzione di pasta che però – a causa di batteri esterni e in conseguenza dell'alterazione provocata – è

diventata acida per fermentazione e che, pian piano, mutata nella sua sostanza fino a far "lievitare" tutta la pasta.

Per gli ebrei il lievito rappresentava il peccato che corrompe l'uomo e per conseguenza, a causa del tatto, le offerte a Jahvè.



Per questo motivo, nei sacrifici prescritti, il lievito non era mai presente nei pani dell'offerta, al fine di "sanare" una situazione peccaminosa, contaminata e placare così l'ira di Dio: "Qualunque oblazione offrirte al Signore sarà lievito; non farete bruciare nulla che contenga lievito o miele, come sacrificio consumato dal fuoco per il Signore".

La fuga del popolo d'Israele dall'Egitto fu precipitosa e gli ebrei portarono con sé la pasta del pane non lievitata, perché non si aveva più il tempo per attendere il processo di fermentazione; durante il viaggio mangiarono i pani azzimi e la Pasqua ebraica, insieme alla festa degli azzimi, celebra ancora oggi l'evento di liberazione.

Gesù stesso spiegò il "Regno dei cieli" paragonandolo all'effetto che produce il lievito nella pasta: "Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sarà tutta lievitata". Con quella parabola Gesù voleva descrivere l'azione dello Spirito Santo che "entra" nella "pasta umana" lavorandola dall'interno e, permeandola tutta, giunge a trasformarla in una nuova pasta, in una nuova sostanza.

I Padri della Chiesa hanno spesso usato il simbolo del lievito per indicare la Parola di Dio che guarisce la nostra "sclerocardia", la durezza di cuore, convertendo il cuore di pietra in un cuore di carne capace di compassione e solidarietà.

Con valenza negativa, anche la dottrina di farisei e dei sadducei venne paragonata al lievito. Gesù raccomandò più volte i suoi discepoli di guardarsi dall'insegnamento e dal comportamento sbagliato delle due schiere di esegeti e sacerdoti che rappresentavano l'autorità religiosa del tempo: "Gesù disse loro: "Fate bene attenzione, e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei". Ma essi parlavano tra loro e dicevano "Non abbiamo preso il pane!". Accortosene, Gesù, chiese. "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo di non aver il pane? Non capite ancora, e non ricordate i cinque pani per i cinquemila e quante ceste avete portato via? E neppure i sette pani per i quattromila e quante sporte avete raccolto?"

Come mani non capite ancora che non alludevo al pane quando vi ho detto: "Guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei?". Allora essi compresero che egli non aveva detto che si guardassero dal lievito del pane, ma dalla dottrina dei farisei e dei sadducei.

## LA MADONNA DEL CARMINE E LO SCAPOLARE CHE LIBERA DAL PURGATORIO



*La festa liturgica della Madonna del Carmelo fu istituita per commemorare l'apparizione il 16 luglio 1251 a san Simone Stock, all'epoca priore generale dell'Ordine carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare (dal latino scapula, spalla) in tessuto, rivelandogli notevoli privilegi connessi al suo culto.*

### L'APPARIZIONE AD ELIA SUL MONTE CARMELO

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia, che raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (in aramaico "giardino"), operò in difesa della purezza della fede in Dio, vincendo una sfida contro i sacerdoti del dio Baal. Qui, in seguito, si stabilirono delle comunità monastiche cristiane. I crociati, nell'XI secolo, trovarono in questo luogo dei religiosi, probabilmente di rito maronita, che si definivano eredi dei discepoli del profeta Elia e seguivano la regola di san Basilio. Nel 1154 circa si ritirò sul monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino Aimerio di Limoges, patriarca di Antiochia, e venne deciso di riunire gli eremiti a vita cenobitica. I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine e presero il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. Il Carmelo acquisì, in tal modo, i suoi due elementi caratterizzanti: il riferimento ad Elia ed il legame a Maria Santissima.

### LA SOSTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Il Monte Carmelo, dove secondo la tradizione afferma che qui la sacra Famiglia sostò tornando dall'Egitto, è una catena montuosa, che si trova nell'Alta Galilea, una regione dello Stato di Israele e che si sviluppa in direzione nordovest-sudest da Haifa a Jenin. Fra il 1207 e il 1209, il patriarca latino di Gerusalemme (che allora aveva sede a San Giovanni d'Acri), Alberto di Vercelli, redasse per gli eremiti del Monte Carmelo i primi statuti (la cosiddetta regola primitiva o formula vitae). I Carmelitani non hanno mai riconosciuto a nessuno il titolo di fondatore, rimanendo fedeli al modello che vedeva nel profeta Elia uno dei padri della vita monastica.

### LA REGOLA DEI CARMELITANI

La regola, che prescriveva veglie notturne, digiuno, astinenza rigorosi, la pratica della povertà e del silenzio, venne approvata il 30 gennaio 1226 da papa Onorio III con la bolla *Ut vivendi normam*. A causa delle incursioni dei saraceni, intorno al 1235, i frati dovettero abbandonare l'Oriente per stabilirsi in Europa e il loro primo convento trovò dimora a Messina, in località Ritiro. Le notizie sulla vita di **san Simone Stock** (Aylesford, 1165 circa –

Bordeaux, 16 maggio 1265) sono scarse. Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, maturò la decisione di entrare fra i Carmelitani e, completati gli studi a Roma, venne ordinato sacerdote. Intorno al 1247, quando aveva già 82 anni, venne scelto come sesto priore generale dell'Ordine. Si adoperò per riformare la regola dei Carmelitani, facendone un ordine mendicante: papa Innocenzo IV, nel 1251, approvò la nuova regola e garantì all'Ordine anche la particolare protezione da parte della Santa Sede.

### LO SCAPOLARE CHE LIBERA DALLE PENE DEL PURGATORIO

Proprio a san Simone Stock, che propagò la devozione della Madonna del Carmelo e compose per Lei un bellissimo inno, il *Flos Carmeli*, la Madonna assicurò che a quanti si fossero spenti indossando lo scapolare sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio, affermando: «Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla Madonna, mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, almeno negli intenti, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta.

## AVVISI E COMUNICAZIONI

### IL PARROCO è ASSENTE

Da sabato 7 a sabato 14 per il camposcuola. Oltre al consueto numero di cellulare, per necessità telefonate a

**RENZA CATTAPAN GERON** (☎ 049 9325 193)

**DOMENICO CUSINATO** (☎ 049 9325 009)

**DANIELE SALVALAGGIO** (☎ 340 4687 044).

Per i funerali, contattatemi per fissare e preparare la liturgia. Per urgenze (Unzione degli infermi in caso di pericolo di vita) sono disponibili anche di notte i **sacerdoti di S. Martino** (☎ 049 5952 006).

•**SANTE MESSE nei CIMITERI:** giovedì 19, alle 19.00, in cimitero ad Abbazia; venerdì 20, alle 9.00, in cimitero a Borghetto.

•**GENITORI e GIOVANISSIMI CAMPO GENOVA:** lunedì 23, alle 20.45, ad Abbazia (Corte Benedettina).

•**GIUBILEI di MATRIMONIO 9 SETTEMBRE a BORGHETTO:** per le coppie delle due parrocchie che ricordano nel 2018 un anniversario significativo (5. 10. 15. 20. 25. 30. 35. 40. 45. 50. 55. 60 e oltre...). Sono aperte le iscrizioni nelle sacrestie (sia ad Abbazia che a Borghetto) **entro e non oltre domenica 26 agosto**.

•**"PERDON D'ASSISI" alla Porziuncola di CAMPOLONGO LOTZO:** sabato 4 agosto a partire dalle ore 10.00. Per informazioni e iscrizioni: Goretta Barichello (☎ 3939594550).

•**ITINERARI di PREPARAZIONE al MATRIMONIO:** sono state pubblicate le date delle cinque proposte del nostro Vicariato di Castello di Godego. Concertate da tutte le parrocchie, è indifferente la partecipazione all'una o all'altra. Si invitano i fidanzati a viverlo senza avere la data del matrimonio già fissata per una maggiore libertà nel cammino. Per informazioni rivolgersi al parroco oppure visionare le locandine appese in fondo alle chiese oppure navigare nel sito internet delle nostre due parrocchie.

•**SPORT SOTTO LE STELLE 2018:** organizzato dallo Sporting88 fino a sabato 14 luglio presso gli impianti sportivi parrocchiali di Abbazia.

•**FESTA DELLA TREBBIATURA:** a Borghetto, sabato 7 e domenica 8 luglio.

# CELEBRAZIONI LITURGICHE

NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE O NOMI QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO! Gli orari, per motivi di opportunità pastorale, possono subire variazioni. L'iscrizione delle ufficiature può essere fatta in canonica oppure in sacrestia, al termine delle sante Messe entro e non oltre il mercoledì sera antecedente il sabato di uscita del foglietto.

<b>✘ DOMENICA 8</b>	<b>XIV del TEMPO ORDINARIO</b>	Ez 2,2-5 * Sal 122 * 2Cor 12,7-10 * Mc 6,1-6	II
8.15 Abbazia	+ Zanchin Evio e familiari + Sabbadin Rosalia + Pinton Bruno, Emma, Maria, Bianca e Attila + Zorzo Umberto, Severino e familiari + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Scapin Domenico e familiari + Ceron Luigi e Pierina + Fama Agnese		
9.30 Borghetto	*vivi e defunti di Cherubin Lino + Reginato Antonella + Caeran Luigi (8° ann.) e Gelsomina + Sartore Primo, Carlo e genitori + Barichello Ubaldo, genitori, Daniele, Anna e famiglia Stocco + Toniato Severino, Lidia, Virginio e Giulia		
11.00 Abbazia	+ Favarin Giovanni e fratelli, Sgarbossa Renato + Mario, Alfredo, Evelina, Giovanni e Milena + Mattara Gelindo, Sabrina, Gildo, Gianfranco e Raimondo		
15.00 Borghetto	Vespri domenicali		
<b>Lunedì 9</b>	s. <i>Agostino Zhao Rong, sacerdote e Compagni, martiri</i> [MF]	Os 2,16-18.21-22 * Sal 144 * Mt 9,18-26	II
8.00 Borghetto	+ Maso Severino, Bruno e Marcella + Pallaro Gregorio, Teodora e genitori		
<b>Martedì 10</b>		Os 8,4-7.11-13 * Sal 113B * Mt 9,32-38	II
19.00 Abbazia	* <i>ad mentem offerentis</i>		
<b>Mercoledì 11</b>	<b>s. Benedetto, abate, patrono d'Europa</b> [F] <i>Ricordo del "Miracolo di s. Eufemia"</i>	Pr 2,1-9 * Sal 33 * Mt 19,27-29	P
9.00 Abbazia	+ Salvalajo Enrico, Renzo e Resi		
<b>Giovedì 12</b>		Os 11,1-4.8-9 * Sal 79 * Mt 10,7-15	II
19.00 Abbazia	* <i>ad mentem offerentis</i>		
<b>Venerdì 13</b>	s. <i>Enrico</i> [MF]	Os 14,2-10 * Sal 50 * Mt 10,16-23	II
8.00 Borghetto	+ Calderaro Giovanni + De Biasi Amalia, Zanchin Giuseppe e familiari + Conte Tarcisio, Galdino e genitori		
<b>Sabato 14</b>	s. <i>Camillo de Lellis, sacerdote</i> [M]	Is 6,1-8 * Sal 92 * Mt 10,24-33	II
18.00 Borghetto	+ Toniato Severino, Lidia, Virginio e Giulia + Dan Maria; Bado Modesto e Regina		
19.30 Abbazia	+ Bergamin Silvio, Silvana e Franca + Cecchin Maria (ann.) e familiari + Ballan Tarcisio		
<b>✘ DOMENICA 15</b>	<b>XV del TEMPO ORDINARIO</b>	Am 7,12-15 * Sal 84 * Ef 1,3-14 * Mc 6,7-13	III
8.15 Abbazia	+ Cazzaro Lino + famiglia Marcon Silvano + Menzato Mario, Milena e Giovanni + Bertolo Pietro, Luigi e familiari + Zorzo Severino + Turetta Maurizio, Giorgio e Maria + Cervellin Angelo e Maria; Milani Mosè, Arrigo e Clara + Menzato Giovanni e familiari + Lorenzato Elisa e Gino + Ferronato Adele, Giuseppe e Fabio + Benozzo Alfonso, Erminia, Gino e Cirillo + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico		
9.30 Borghetto	* <i>per la comunità</i> + Zuanon Giuseppe e Maria (4° ann.) + De Biasi Paolino + Casonato Cornelio e Maria; Parolin Pietro e Teodolinda + Zorzo Arlindo e Amalia		
11.00 Abbazia	* <i>per la comunità</i> + Zanon Carmela e familiari + Pallaro Guerrino e Caterina + Zanchin Rino, Giulio, Antonio e Scarpazza Angela		
15.00 Borghetto	Vespri domenicali		
<b>Lunedì 16</b>	<i>Beata Vergine Maria del Carmelo</i> [MF]	Is 1,10-17 * Sal 49 * Mt 10,34-11,1	III
8.00 Borghetto	* <i>ad mentem offerentis</i>		
<b>Martedì 17</b>		Is 7,1-9 * Sal 47 * Mt 11,20-24	III
19.00 Abbazia	+ Frasson Antonio, Angela e Vito		
<b>Mercoledì 18</b>		Is 10,5-7.13-16 * Sal 93 * Mt 11,25-27	III
9.00 Abbazia	* <i>ad mentem offerentis</i>		
<b>Giovedì 19</b>		Is 26,7-9.12.16-19 * Sal 101 * Mt 11,28-30	III
19.00 Abbazia	<b>IN CIMITERO</b> * <i>ad mentem offerentis</i>		
<b>Venerdì 20</b>	s. <i>Apollinare, vescovo e martire</i> [MF]	Is 38,1-6.21-22.7-8 * Is 38,10-12.16 * Mt 12,1-8	III
<b>9.00</b> Borghetto	<b>IN CIMITERO</b> * <i>ad mentem offerentis</i>		
<b>Sabato 21</b>	s. <i>Lorenzo da Brindisi, sacerdote e dottore della Chiesa</i> [MF]	Mi 2,1-5 * Sal 9 * Mt 12,14-21	III
18.00 Borghetto	+ Pettenuzzo Agostino e Antonia; Taffarello Emilio, Enrichetta e Sartore Silvana + Dan Maria e Teresa		
19.30 Abbazia	+ Stocco Dino e Anna		
<b>✘ DOMENICA 22</b>	<b>XVI del TEMPO ORDINARIO</b> • s. <i>Maria Maddalena, patrona di Galliera Veneta</i>	Ger 23,1-6 * Sal 22 * Ef 2,13-18	III
8.15 Abbazia	+ Marcon Ireneo + Mattara Giuseppe e Palmira + Ruffato Fidenzio + Ballan Tarcisio + Santinon Corrado e Zandarin Guerrino + Miozzo Oscar, Cirillo ed Elvira		
9.30 Borghetto	* <i>per la comunità</i> + Casonato Narciso, Vittoria e nonni Pilotto e Casonato + Toffano Bruno (ann.)		
11.00 Abbazia	* <i>per la comunità</i> + Franchin Lina e Gobbo Gino + Squizzato Daniele, Beniamino, Noemi, Arturo e Renzo + Maschio Emmanuel e familiari + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico		
15.00 Borghetto	Vespri domenicali		

**LEGENDA** Per il grado della celebrazione: [S] SOLENNITÀ – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione  
Per la Liturgia delle Ore: I – II – III – IV settimana del Salterio; P Liturgia propria  
Per le letture del giorno: si rinvia alle abbreviazioni convenzionalmente usate nelle diverse edizioni della Sacra Bibbia cattolica.